



## Arbitrato Consob caso per caso e 80 milioni da banche e prestiti pubblici

**IL PIANO**  
**VALENTINA CONTE**

ROMA. Un arbitrato veloce extra-giudiziale, gestito dalla Consob e in grado di passare al setaccio uno ad uno almeno 10.500 dossier. Tanti quanti sono gli obbligazionisti subordinati, sin qui accertati dal ministero dell'Economia e da Bankitalia. Coloro cioè che hanno investito nei bond poi azzerati delle quattro banche salvate dal decreto del 22 novembre: Banca Etruria, Banca Marche, CariChieti e CariFerrara. Chi passerà il setaccio Consob riceverà un indennizzo. Non l'intervento umanitario promesso in un primo tempo dal ministro Padoan, né il ristoro o sollievo offerto dal premier Renzi. Ma un indennizzo. Che quindi presuppone un danno subito da investitori non adeguatamente informati, forse pure ingannati e truffati.

È questo il perno dell'emendamento del governo, solo annunciato però ieri da Padoan in commissione Bilancio della Camera per sciogliere il pasticcio delle quattro banche. «Volevo ascoltare i vostri suggerimenti e per rispetto del Parlamento non ho portato l'emendamento che sarà consegnato a breve», prende tempo il ministro. La soluzione alla spagnola (dove l'arbitrato fu applicato e funzionò nel 2012 all'indomani del fallimento di alcuni istituti di credito) dovrebbe a questo punto considerarsi scontata. Seppur agganciata ad altri due criteri. Non basterà cioè dimostrare, presentando le carte, «la violazione di obblighi informativi e comportamentali» da parte delle banche che hanno piazzato i bond, come recita una bozza dello stesso emendamento. Ma dovranno essere presenti «congiuntamente» altre due condizioni: essere persone fisiche, imprenditori individuali, imprenditori agricoli o coltivatori diretti e avere un Isee, l'indicatore della situazione economica equivalente, non superiore a una data soglia ancora da individuare. In soldoni, solo gli investitori retail, con reddito e patrimonio familiare contenuto, oltre che truffati potranno accedere al fondo di solidarietà che così viene creato.

Un fondo da 80 milioni - si legge ancora nella bozza - alimentato da risorse pubbliche per la metà, ma che «può essere integrato» dalle banche italiane «diverse da quelle di credito cooperativo» per l'altra metà. Un contributo dunque volontario, sebbene si immagina sollecitato dal governo. La parte pubblica dovrà però - per passare il vaglio di Bruxelles - essere considerata alla stregua di un pre-finanziamento alla bad bank, il bacino di raccolta "cattivo" di un miliardo e mezzo di crediti inesigibili dei quattro istituti di credito, da mettere sul mercato per poi coprire, col ricavo, anche il fondo di solidarietà. Il via libera, in questo senso, è arrivato ieri dalla stessa Commissione europea. La corte d'arbitrato è un'ottima idea, sibilano da Bruxelles, perché in grado di compensare i risparmiatori vittime di potenziali vendite abusive,

ovvero del "miss-selling". Ma niente aiuti umanitari, né soldi pubblici. Solo anticipi, semmai.

Il Mef sottoscriverà un protocollo d'intesa con l'Abi, dunque con le banche italiane. Il fondo di solidarietà opererà «nei limiti delle risorse disponibili e fino ad esaurimento delle stesse e in conformità al quadro normativo europeo sugli aiuti di Stato». E sarà gestito dal Fondo nazionale di garanzia per i risparmiatori, istituito nel 2007 e qui integrato con 900 mila euro. Mentre la Consob riattiverà la camera di conciliazione e di arbitrato, varata sempre nel 2007 dal decreto 179, ma di fatto non operativa. Il risparmiatore avrà tre mesi per presentare l'istanza dall'entrata in vigore dell'emendamento (e dunque della legge di Stabilità che lo contiene), ma l'eventuale indennizzo sarà comunque parziale. Un successivo decreto del Mef ne fisserà i criteri di quantificazione, in percentuale del danno e differenziati per fasce di reddito Isee. «Resta salvo il diritto al risarcimento del maggior danno», si legge ancora nell'emendamento. Questo significa che gli investitori potranno comunque scegliere anche la via giudiziaria. Ultimo dettaglio: per il carico di lavoro extra dell'arbitrato, la Consob potrà assumere 15 persone a tempo determinato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### I PUNTI

# 1

#### L'ARBITRATO EXTRAGIUDIZIALE AL SETACCIO 10.500 POSIZIONI

La Consob passerà al setaccio circa 10.500 dossier, quanti sono i possessori di bond subordinati delle 4 banche. È la soluzione dell'arbitrato, applicata in Spagna nel 2012 all'indomani del fallimento di alcuni istituti. Chi passerà l'esame avrà un indennizzo

# 2

#### LE CONDIZIONI DELL'INDENNIZZO REDDITO BASSO E VIOLAZIONE DEGLI OBBLIGHI

Gli indennizzi spettano a persone fisiche con indicatore Isee non superiore a una data soglia ma è necessario anche che la banca che ha venduto loro i bond subordinati abbia violato gli obblighi informativi o comportamentali

# 3

#### LA RISORSE SARÀ UN FONDO PUBBLICO-PRIVATO

Il fondo, da 80-100 milioni di euro, sarà alimentato in parte con un pre-finanziamento pubblico e in parte con il contributo delle banche. In questo modo, il fondo potrebbe ricevere il via libera dalla Commissione europea

# 4

#### L'IMPORTO DEL RISARCIMENTO SARÀ UNA PERCENTUALE DEL DANNO

Una volta verificato l'eventuale danno subito dal risparmiatore a causa degli obblighi violati, sarà il Tesoro a stabilire i criteri di quantificazione dell'indennizzo, che sarà una percentuale del danno, a seconda delle varie fasce di reddito Isee

